

**Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) relativo alla ZUT “Ambito 12.24 Mercati Generali”  
(Prot. Ed. 2011 - 14 - 29075)**

**Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990**

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI**

**2° SEDUTA DEL 13/07/2022**

*Con nota prot. n. 5546 del 23/06/2022 il Dirigente della Divisione Qualità Ambiente ha indetto la seconda seduta della Conferenza dei Servizi relativa alla procedura di riesame per la conferma del provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS di cui alla Determinazione Dirigenziale n.73 del 20 marzo 2013, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.*

*La riunione si è tenuta il giorno mercoledì 13 luglio 2022 alle ore 10:00 in modalità telematica.*

Risultano presenti:

*Città di Torino - Divisione Qualità e Valutazioni Ambientali: Vincenzo Murru, Manuela Santa, Andrea Filipello, Chiara Agostini, Giovanni Faraone, Francesco Selvini*

*Città di Torino – Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata: Maria Antonietta Moscariello, Silvia Mozzone, Andrea Lescio*

*Città di Torino – Divisione Verde e Parchi: Matteo Castiglioni*

*Città di Torino - Divisione Infrastrutture: Alessandra Aires*

*ASL - Città di Torino: Valeria Stefanini*

*ARPA Piemonte: Enrico Verzotti*

*SMAT: Rocco Cortosi, Alessandro Iaconelli*

*Gruppo di progettazione: Giulio Mondini, Elisa Zanetta, Antonio Fatibene, Alessia Paola Griginis, Cosimo Vinci, Picco*

**Murru** Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, apre la seduta e aggiorna i partecipanti in merito alla sua recente nomina a Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali e conseguentemente del suo ruolo di responsabile del procedimento ambientale di verifica a VAS. Chiede l'illustrazione degli aggiornamenti e degli elementi più importanti relativi al progetto (consumo di suolo, sistema viario, criticità acustiche).

**Moscariello** Dirigente del Servizio Pianificazioni Esecutive, riassume le tematiche urbanistiche. Ricorda che durante la prima seduta è stato illustrato il PEC dal punto di vista urbanistico e sono state affrontate le principali problematiche concernenti il tema acustico e viabilistico (barriera acustica, asfalto fonoassorbente, rallentamenti su Via Giordano Bruno). Specifica che il PEC presenta 3 lotti di intervento e la SLP è quasi completamente residenziale con una piccola parte dedicata ad ASPI. Informa che il parcheggio pubblico sotterraneo si pone su un'area già di proprietà della Città e che il rifugio antiaereo verrà conservato.

**Filipello** del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, specifica che il procedimento riguarda la conferma del precedente procedimento di esclusione da VAS, tenuto conto delle modifiche apportate al progetto di PEC e dei nuovi disposti normativi e regolamentari.

**Zanetta** consulente del gruppo di progettazione, conferma l'aggiornamento della documentazione attraverso il recepimento delle richieste emerse durante procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS. Specifica che sono stati eseguiti i necessari approfondimenti specialistici per la verifica delle principali componenti e

problematiche ambientali, come ad esempio: la mobilità ciclopedonale a servizio dell'area, in vista della nuova pianificazione della Città di Torino (Biciplan, PUMS), le strategie energetiche applicate agli edifici, l'impatto sul consumo di suolo, la coerenza con il piano paesaggistico regionale e lo studio sull'ombreggiamento. Chiede infine l'intervento dell'arch. Griginis per la trattazione delle opere di mitigazione proposte in tema acustico.

**Griginis** del gruppo di progettazione, chiarisce che l'individuazione delle misure di mitigazione deriva da un'attenta analisi del clima acustico dell'area, iniziata del 2012-2013 e approfondita a fine 2021 con una nuova campagna di misura. Approfondisce il tema del monitoraggio acustico che risulta aggiornato e indica la presenza delle fasce di rispetto delle strade e della ferrovia. La valutazione ha portato all'identificazione di azioni di mitigazione identificabili con: la posa di una barriera acustica su Via Zino Zini, il trattamento con asfalto fonoassorbente su Via Zino Zini e l'inserimento di dispositivi di rallentamento della viabilità su Via Giordano Bruno. Con questi interventi i valori limite sarebbero rispettati.

**Santa** del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, in riferimento alle opere di mitigazione proposte ricorda che per ciò che riguarda l'asfalto fonoassorbente è previsto un intervento di lavaggio con idropulitrice e chiede informazioni sull'eventuale possibile necessità di intervenire con il rifacimento del manto stradale. Osserva che l'asfalto è datato e da un sopralluogo era stato rilevato un manto in cattive condizioni. Chiede quindi se il proponente sia certo del rispetto degli obiettivi di risanamento, attraverso la sola pulizia prevista dell'asfalto attualmente presente. Ricorda che a fine lavori sarà necessario un collaudo per verificare il rispetto dei limiti in materia acustica. Domanda infine se sono state effettuate valutazioni in tal senso ed è stata presa in considerazione la possibilità di verificare attraverso prove di misura con metodo CPX, che l'asfalto a seguito del lavaggio abbia ripristinato le sue caratteristiche fonoassorbenti.

**Aires** della Divisione Infrastrutture, ricorda che l'asfalto è stato posato nel 2006 e che la pulizia non è mai stata effettuata. Si prevedono ripristini del manto solo in aree particolarmente consumate.

**Santa** domanda se, vista l'incertezza dell'efficacia dell'intervento, si può prevedere la fideiussione.

**Moscariello** conferma che la fideiussione è presente su tutti gli importi delle opere a cura e spese.

**Santa** precisa che l'esatto posizionamento della barriera acustica è importante per definire il beneficio ottenuto verso i ricettori, chiede quindi se è stato eseguito un modello.

**Griginis** conferma che è stato creato un modello 3D dell'area che tiene conto della barriera secondo quanto previsto dal PEC; aggiunge che nelle successive fasi di progettazione, il progetto può subire modificazioni e si eseguiranno le dovute verifiche, in tutte le fasi atte a confermare e assicurare che il posizionamento risulti corretto, che i livelli sonori siano rispettati e che le opere di mitigazione diano un contributo significativo.

**Santa** ribadisce l'importanza di verificare il modello a seguito di ogni modifica apportata.

**Verzotti** di ARPA Piemonte, interviene condividendo i risultati e le opere di mitigazione previste in ambito acustico. Aggiunge che l'impatto acustico non è valutabile in questa fase per cui rimanda alle successive fasi di progettazione.

**Faraone** del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, domanda quale sarà il metodo di misura per la valutazione prestazionale dell'asfalto fonoassorbente sia ante che post operam.

**Griginis** risponde che la caratterizzazione ante operam è quella eseguita con le misurazioni su via Zino Zini e l'analisi risulta aggiornata al 2021. Tali misurazioni sono state eseguite con una centralina posizionata in corrispondenza delle palazzine ex MOI, prospiciente l'area di intervento, con restituzione della time history su diversi giorni. Il progetto sarà soggetto a collaudo acustico, una volta realizzati gli interventi si procederà a un collaudo dei livelli sonori.

**Faraone** chiede di tenere conto della possibilità di eseguire prove di misura di tipo CPX al fine di verificare se il manto stradale rispetterà i criteri di un asfalto fonoassorbente.

**Santa** precisa che le prove proposte dal Dott. Faraone sono specifiche per la misura di asfalti fonoassorbenti e non risultano ad oggi previste dagli elaborati presentati; aggiunge inoltre che, vista l'incertezza del beneficio della pulizia con idropulitrice, una misura CPX può indicare in modo preciso il livello prestazionale dell'asfalto fonoassorbente.

*Stefanini di ASL - Città di Torino lascia la seduta.*

**Filipello** introduce il tema riguardante la gestione delle acque meteoriche e ricorda che ai fini di verifica di compatibilità dell'opera rispetto alla rete fognaria è stata convocata la Società SMAT, la quale ha espresso parere scritto.

**Vinci** del gruppo di progettazione, precisa che è stato definito un valore di portata allo scarico di 258 l/s. Il lotto subisce una de-impermeabilizzazione complessiva ed è pertanto rispettato il principio di invarianza idraulica. I collettori ricettori non sono in grado di ricevere l'apporto scaricato. A seguito di confronto con i tecnici della Soc. SMAT sono state quindi introdotte vasche di laminazione per un volume di 300 mc e portate udometriche allo scarico pari a 30 l/s\*ettaro di superficie impermeabile.

**Iaconelli** di SMAT, conferma quanto detto dall'ing. Vinci.

**Verzotti** condivide quanto riportato nel parere di Città Metropolitana in riferimento alla minimizzazione del conferimento in discarica degli inerti. Fa presente che i progetti dovrebbero affrontare in modo più organico l'impatto sul clima nei procedimenti di VAS e VIA, anche in base a quanto previsto dall'art. 3 quater, del D.lgs. 152/06. In questo ambito gli aspetti da considerare sono due: l'impatto sul clima del progetto in termini di emissioni di gas climalteranti e la capacità di adattamento al cambiamento climatico. L'adattamento viene già preso in considerazione a riguardo della mitigazione degli effetti dell'isola di calore e con il dimensionamento di vasche di laminazione per gli eventi meteorici più intensi e l'inserimento di aree permeabili per ottenere un'attenuazione idraulica. Per questo aspetto si può fare riferimento alle indicazioni del "Piano di resilienza climatica" della Città di Torino. L'impatto sul clima invece, ovvero l'emissione di gas climalteranti, non viene stimato nel suo complesso. Elenca mitigazioni quali la costruzione di edifici NZEB, all'utilizzo della rete di teleriscaldamento della Città di Torino, alla realizzazione di impianti ad energia rinnovabili, senza una reale quantificazione degli obiettivi. Per una valutazione più organica della sostenibilità ambientale dell'intervento, dovuta attenzione dovrebbe essere prestata alle emissioni totali di CO<sub>2</sub>eq, prodotte in fase di realizzazione ed in fase di esercizio, dirette ed indirette (carbon footprint), tenendo anche conto che vi sono degli obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti molto ambiziosi fissati dalla comunità europea. Questa valutazione potrebbe evidenziare i punti di forza ed i punti critici del progetto dal punto di vista emissivo, e suggerire anche alternative progettuali che, nell'ottica del breve periodo potrebbero sembrare non appropriate, ma che, se valutate su periodi più lunghi, potrebbero risultare scelte convenienti sia dal punto di vista economico sia ambientale. Verzotti prosegue evidenziando che il piano di sviluppo delle piste ciclabili della Città di Torino prevede il congiungimento delle piste esistenti su via G. Bruno, un collegamento tra la pista di V. G. Bruno e V. Z. Zini ed il collegamento tra le piste di C. Cosenza e via G. Bruno. Non è chiaro se e quale tratto di ciclabile verrà realizzato dal P.E.C. Sarebbe comunque opportuno che, nell'ambito della sistemazione dei marciapiedi di V. G. Bruno e sul nuovo tratto di V. Montevideo vengano realizzate le piste ciclabili previste dal Piano Urbano. L'elaborato tecnico a corredo della pratica risulta completo ed esaustivo nelle analisi atte a determinare il clima acustico dell'area in trasformazione. L'unica riflessione su quanto proposto è la validità di analisi effettuate a partire da misure fonometriche effettuate 10 anni fa (pur consolidate da una nuova serie di misure recenti in altra postazione). Le modifiche tecnologiche introdotte nel campo automobilistico, le eventuali differenze dei flussi veicolari effettivamente presenti determinati sia dall'aumento dei mezzi circolanti, sia da eventuali modifiche delle infrastrutture limitrofe potrebbero determinare differenze anche significative della rumorosità esistente. Ciononostante, anche in considerazione dei risultati ottenuti e delle opere di mitigazione previste, si ritiene di poter condividere i risultati presentati. In riferimento all'impatto acustico, ritiene che allo stato attuale lo stesso non sia valutabile in quanto riferito solo al traffico indotto dalla

trasformazione in progetto. Sarà necessaria un'analisi più approfondita durante le fasi seguenti della progettazione, al momento della definizione degli impianti tecnologici e della loro dislocazione spaziale. La relazione geologica allegata alla documentazione progettuale ricostruisce l'assetto litostratigrafico dell'area, utilizzando anche i dati delle indagini pregresse dell'Ottobre 2010. Tuttavia, non sono dati riportati i dati relativi alla presenza di eventuali passività ambientali negli strati di riporto osservati, che potrebbero limitare le destinazioni d'uso dell'area e/o imporre lo smaltimento dei terreni di scavo come rifiuto. Ritiene pertanto necessario verificare la caratterizzazione preliminare analitica dei suoli per escludere un inquinamento diffuso ed accertare la compatibilità dell'area con la destinazione prevista, prevalentemente a verde e residenziale. La caratterizzazione preliminare non potrà in ogni caso sostituire le analisi richieste in fase esecutiva per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo o per la bonifica di eventuali manufatti o hot-spot rinvenuti in fase di scavo. La documentazione contiene una Relazione di verifica delle infrastrutture idrauliche, sulla base delle richieste e della concertazione con SMAT sulla portata ammessa in fognatura bianca. Per una corretta gestione e razionale utilizzo della risorsa idrica, si suggerisce di prevedere: l'effettuazione della raccolta separata delle acque pluviali provenienti dalle coperture dei fabbricati per permettere il riuso delle stesse (ad esempio per irrigazione delle aree verdi, acque per WC) ed allo stesso tempo una "laminazione" degli eventi piovosi più intensi. Segnala quanto previsto dalla Regione Piemonte relativamente alla gestione delle specie esotiche invasive, in particolare nella D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale e nella D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076 che contiene gli elenchi aggiornati delle specie. Le citate D.G.R. sono disponibili sul sito della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>) insieme a linee guida ed indicazioni in materia di:

- trattamento e modalità di smaltimento dei residui vegetali di specie esotiche invasive (allegato B della D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174);
- caratterizzazione preliminare e monitoraggio durante la fase di cantiere e post operam (linee guida relative allo "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali");

Per le previste realizzazioni delle aree a verde, ritiene opportuno raccomandare di:

- utilizzare vegetazione climatica, evitando le specie inserite negli elenchi allegati alle citate D.G.R.
- privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto per assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento;
- prevedere prioritariamente la messa a dimora di esemplari arborei di 1<sup>a</sup> grandezza, al fine di incrementare il livello di ombreggiamento naturale ed al contempo per mitigare l'effetto isola di calore;
- prevedere un'ideale lavorazione del terreno ove saranno messi a dimora alberi ed arbusti per consentire un corretto sviluppo dell'apparato

**Picco** del gruppo di progettazione, specifica che in sede di Permesso di Costruire si definiranno le specifiche di riuso delle acque.

**Zanetta** aggiunge che le vasche di raccolta non sono inserite all'interno delle opere di mitigazione del documento ambientale poiché sono necessarie per normativa.

**Filipello** ricorda che la Città di Torino si è dotata di un Piano strategico e piano di azione sulla gestione sostenibile delle acque in ambito urbano (Marzo 2022), che definisce il riuso anche in ambito civile delle acque meteoriche. Aggiunge che sarà presente una prescrizione ad hoc su questo tema in caso di esclusione da VAS.

**Aires** specifica che per quanto riguarda le pavimentazioni erano state già date tutte le indicazioni necessarie.

**Filipello** procede con la lettura dei pareri di: Città Metropolitana di Torino (n. prot. 5826 del 01/07/2022) e Soprintendenza della Città Metropolitana di Torino (n. prot. 6257 del 13/07/2022). Conclude ricordando che a valle della Conferenza dei Servizi si riunirà l'Organo Tecnico Comunale, che procederà anche a definire le prescrizioni in caso di esclusione da VAS.

**Verzotti** interviene per chiedere chiarimenti in merito alla qualità dei suoli, domanda se sono disponibili analisi dei suoli aggiornate o se sono previste nuove indagini.

**Picco** precisa che è stata allegata la relazione del dott. Rampi, che non sono state effettuate nuove indagini e che l'area è sottoposta tutt'ora a cartolarizzazione ed è perciò di proprietà della Città di Torino.

**Filipello** spiega che la Città di Torino aveva affidato un incarico nel 2010 finalizzato a verificare la qualità ambientale dei suoli in alcuni siti della Città di Torino, tra cui quello in oggetto. Lo studio conclude, per il lotto in esame, evidenziando che: *“I risultati delle indagini condotte non hanno evidenziato situazioni di potenziale contaminazione del sottosuolo che rendano necessario l'avvio di un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il lieve superamento della CSC del parametro stagno si ritiene sotto il profilo tecnico trascurabile”*

**Moscariello** aggiunge che in convenzione è stato precisato che, se all'atto della realizzazione risultassero eventuali superamenti, le procedure necessarie saranno a carico del proprietario.

**Zanetta** evidenzia che lo stato di conoscenza che solitamente accompagna uno strumento urbanistico come quello in esame rende difficoltoso proporre approfondimenti sulla riduzione delle emissioni, in quanto non si dispongono delle caratteristiche impiantistiche.

**Filipello** specifica che viene richiesto il raggiungimento del livello ITACA 2,5. Chiede quindi l'intervento del dott. Castiglioni.

**Castiglioni** Divisione Verde e Parchi, conferma quando sostenuto da ARPA in merito alla prescrizione sul verde.

**Filipello** domanda se tra le destinazioni d'uso sarà previsto anche il turistico ricettivo.

**Picco** spiega che il progetto sarà aperto anche a scenari di residenziale collettivo o studentato.

**Filipello** ricorda che in caso si andasse verso una tipologia di utilizzo compatibile sarà necessario applicare marchio Ecolabel (es. risparmio idrico, gestione dell'attività). Informa che verrà definita una prescrizione su questo tema che sarà da valutare nelle fasi successive. Ricorda che è stata esclusa l'interferenza con la falda, ma che si prescriverà l'installazione di un piezometro per monitoraggio della falda ai sensi dell'art. 5 comma 20 del NUEA.

**Fatibene** del gruppo di progettazione, specifica che da quanto emerso nella prima seduta, il progetto esecutivo delle OOUU darà il quadro definitivo per ciò che riguarda i percorsi ciclabili e i loro collegamenti.

**Filipello** informa che tutti i pareri finora acquisiti sono per l'esclusione del progetto dall'assoggettabilità a VAS, a conferma del precedente procedimento. Informa che la conclusione del procedimento è prevista per il 28 luglio 2022.

**Murru** chiude la seconda seduta della Conferenza dei Servizi.

*I progettisti lasciano la conferenza alle ore 11:00.*

Nel quadro della Conferenza, consultati i Soggetti Competenti in materia Ambientale, e richiamati:

- il punto 1.6 dell'Allegato 1 della Deliberazione G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 per quanto riguarda le funzioni dell'Organo Tecnico: "Nel caso di amministrazione con il ruolo di Autorità Competente in materia di VAS, il proprio Organo tecnico svolge attività tecnico istruttorie finalizzate alla predisposizione dei pareri e dei provvedimenti di competenza della stessa, che riguardano: [...] l'analisi delle osservazioni e contributi pervenuti, nei procedimenti di verifica o valutazione; – l'elaborazione di un rapporto istruttorio, finalizzato alla formulazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS o alla formulazione del parere motivato;
- la nota di avvio del procedimento n. 4953 del 07/06/2022 con la quale è stata convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 giugno 2022 e la nota di convocazione della seconda seduta avente prot. n. 5546 del 23/06/2022;

Preso atto dei pareri pervenuti e dei contributi resi a verbale.

Ferma restando la possibilità al responsabile del procedimento in materia di verifica a VAS di puntualizzare specifici temi, l'Organo Tecnico Comunale fornisce il seguente rapporto istruttorio:

**In merito alla sostenibilità ambientale del PEC in oggetto**, l'Organo Tecnico Comunale conferma che questa sia perseguibile e che il PEC non debba essere sottoposto alla fase di VAS, rinnovando l'esito della D.D. cronologico n. 73 del 20 marzo 2013, esclusivamente a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS integrate con i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, nonché le prescrizioni nel seguito riportate:

1. siano adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, anche in recepimento delle prescrizioni formulate con D.D. cronologico n. 73 del 20 marzo 2013 relativa alla prima proposta di PEC e nella Determinazione Dirigenziale n. 366 del 26 novembre 2010 relativa alla Variante n. 227 al PRGC;
2. le attività di scavo dovranno privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;
3. ai sensi della D.G.R. 18 Dicembre 2012, e dei successivi aggiornamenti (D.G.R. n. 46-5100 27 maggio 2019, n. 24-9076) "Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" gli interventi di realizzazione delle aree verdi non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive.
4. sia garantito per i nuovi edifici residenziali il raggiungimento del livello pari ad almeno 2,5 del pertinente "Protocollo ITACA", o un dimostrabile livello equivalente di un differente sistema di analisi multicriteria per la valutazione e sostenibilità ambientale degli edifici, al fine adottare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse. Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità del "Protocollo ITACA" o di altro sistema equivalente. Le relazioni di valutazione dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione di fine lavori (report in fase di realizzazione);
5. sia valutata, per l'eventuale destinazione ricettiva, la possibilità della certificazione "Ecolabel UE Strutture ricettive" al fine di limitare le pressioni ambientali di questo servizio;
6. siano adottate soluzioni finalizzate alla riduzione del fenomeno dell'isola di calore e al contenimento delle temperature (tetti verdi, massimizzazione della superficie ombreggiata, materiali ad elevato indice di albedo, ecc.);

7. la progettazione dovrà tener conto dei criteri ed i principi metodologici individuati nel Piano di resilienza climatica della Città di Torino, approvato con D.C.C. n. ord. 94 del 09/11/2020 (Area Ambiente mecc. 2020 01683/112) e del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (nuova adesione con DCC del 18 febbraio 2020, mecc. 2018 05923/021);
8. siano adottate soluzioni per il recupero, lo stoccaggio ed il riuso delle acque meteoriche sia a scopo irriguo, sia ad uso civile (cosiddetto terzo tubo). I sistemi di raccolta ed accumulo dovranno essere localizzati in aree pavimentate o all'interno dei manufatti in progetto, al di sotto delle superfici fondiarie. L'ubicazione non deve ridurre le superfici permeabili. La progettazione, da presentare per il rilascio del titolo abilitativo edilizio, dovrà far riferimento al Piano Strategico e Piano di Azione sulla Gestione Sostenibile delle Acque in Ambito Urbano approvato dalla Città e si chiede di indicare le azioni effettivamente adottate, motivando quelle che non sono state prese in considerazione e le eventuali soluzioni migliorative individuate;
9. in attuazione delle disposizioni tecnico-normative in materia di difesa del suolo del PTPC2, circa la gestione delle acque meteoriche, siano realizzati sistemi atti a garantire il rispetto del principio di attenuazione idraulica e idrologica. I dimensionamento dei sistemi dovrà basarsi su criteri e metodi riconosciuti, dovrà essere verificata la presenza di eventuali limiti di portata della rete più cautelativi imposti dall'Ente Gestore e, nel caso di sistemi di infiltrazione (rain garden, trincee drenanti, ecc), il dimensionamento si dovrà basare su parametri idrogeologici sito-specifici ricavati da indagini e prove di dettaglio ed effettuata una modellazione matematica dei deflussi superficiali e dell'infiltrazione con software riconosciuti. I relativi progetti dovranno essere rispettivamente allegati alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio e nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione;
10. nelle successive fasi di progettazione dovranno essere ipotizzate ed approfondite soluzioni che consentano di ottimizzare l'accessibilità e la sicurezza dei pedoni e delle biciclette. Il progetto esecutivo dovrà inoltre essere aggiornato in modo da recepire le caratteristiche della pista ciclabile realizzata o in corso di realizzazione;
11. per quanto riguarda il potenziale impatto acustico indotto dall'insediamento delle nuove attività, sarà necessario predisporre una più approfondita documentazione previsionale di impatto acustico, secondo i criteri indicati nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, considerando anche la fase di realizzazione, incluso il traffico indotto per la fase di cantiere;
12. per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, saranno da adottarsi (per quanto applicabile) il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, così come previsto dall'art.34 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., inclusi quelli inerenti il "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" approvati con DM n° 63 del 10 marzo 2020. I riferimenti del Protocollo APE e degli Allegati/CAM sono consultabili sul sito istituzionale della Città di Torino alla sezione "ambiente e verde"; "informambiente"; "acquisti pubblici ecologici"; dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
13. dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette;
14. si dovrà provvedere alla realizzazione di un piezometro con la consegna di uno shapefile dei piezometri georeferenziati e della monografia dei piezometri. Il piezometro dovrà essere georeferenziato mediante tecnica GPS differenziale ed eventualmente integrata da rilievo con stazione totale, al fine della localizzazione di precisione e rappresentazione cartografica nel sistema nazionale UTM – WGS84 – 32N. La restituzione delle coordinate piane in tutte e tre le componenti dovrà avere dettaglio centimetrico. Il rilievo dovrà essere agganciato utilizzando un caposaldo noto appartenente alla rete geodetica della Città di Torino. Si richiede una campagna di monitoraggio piezometrico della falda superficiale in continuo, riportando la soggiacenza della falda sugli elaborati di progetto. Si raccomanda un monitoraggio di tipo automatico relativamente al livello dell'acqua e della temperatura. Tale monitoraggio non dovrà riguardare il solo periodo di cantiere, ma essere mantenuto anche durante la fase di esercizio;

15. si richiede il collaudo acustico per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione sui recettori previsti da progetto (barriera acustica, pulizia dell'asfalto con idropulitrice, ecc), da svolgersi secondo le modalità che dovranno essere concordate preventivamente con ARPA Piemonte. Nel caso in cui, a seguito delle operazioni e mitigazioni previste, non siano stato raggiunto il rispetto dei limiti acustici così come definiti in fase di progetto, stante la concorsualità di infrastrutture stradali e ferroviarie, si richiede il rifacimento del manto su Via Zino Zini con stesura di asfalto fonoassorbente. Quali oneri per mitigazioni ambientale, i costi di tali interventi, da realizzarsi nel quadro delle OOUU non saranno scomputabili e la convenzione dovrà riportare apposita polizza fideiussoria per il rifacimento totale del manto, da svincolare solo ad avvenuto collaudo acustico con esito positivo.

Il Dirigente del Servizio Qualità e  
Valutazioni Ambientali  
Arch. Vincenzo Murru  
*(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)*